

RF-GIULIETTA SRL - Brescia

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7-bis del D.Lgs. 28/2011 dell'autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza nominale pari a 6.491,2 kWp nonché le opere connesse ed il relativo elettrodotto di connessione alla Rete Elettrica Nazionale, da realizzare presso Strada Vicinale del Vernino, nel Comune di MOMO (NO). Proponente: RF-GIULIETTA SRL Via Bottonaga, 4**

Il sottoscritto Paolo Candusso, in qualità di Legale Rappresentante della società RF-GIULIETTA SRL, con sede in Via Bottonaga, 4 – Brescia (BS), CAP 25125, P.IVA 04364160988, pec rf.giuliettasrl@lamiapec.it,

***CONSIDERATO CHE***

In data 11 Dicembre 2023 con nota Prot. N° 35835 è stata inoltrata alla Provincia di Novara domanda ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 6.491,2 kWp (potenza in immissione 5.700 kW) ed opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale, da realizzare in Strada vicinale Vernino, nel comune di Momo (NO)

***SI TRASMETTE***

copia della dichiarazione di cui al comma 7, art. 6 del D.Lgs. 28/2011 per la pubblicazione, ai sensi del comma 7-bis, art. 6 del medesimo Decreto Legislativo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte: dal giorno della pubblicazione decorrono i termini di impugnazione previsti dalla legge.

Allegati:

- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE PROVINCIA DI NOVARA N° 2575 del 23/10/2024

Brescia, 29 Novembre 2024

**RF-GIULIETTA SRL**  
Il Legale Rappresentante  
Paolo Candusso



## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Energia e impianti termici n. 3185/2024

Determinazione n. **2575** del **23/10/2024**

**Oggetto: AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D. LGS. 387/03 PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA FOTVOLTAICA DENOMINATO "RF GIULIETTA" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, SITO NEL COMUNE DI MOMO (NO) - PROPONENTE: RF-GIULIETTA SRL**

CIG:

### IL DIRIGENTE

Premesso che

Con nota prot. Prov. n. 35835 del 11-12-2023 la Società RF Giulietta S.r.l. ha presentato domanda ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 6.491,2 kWp (potenza in immissione 5.700 kW) ed opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale, da realizzare in Strada vicinale Vernino, nel comune di Momo (NO);

Con nota prot. Prov. 2560/2024 del 05/02/2024, questa Amministrazione avviava il procedimento amministrativo volto al rilascio dell'autorizzazione in oggetto e contestualmente indiceva la prima seduta di Conferenza dei Servizi asincrona (senza riunione) con scadenza fissata al 22 marzo 2024;

Con nota prot. Prov. 8649 del 29/03/2024, questa Amministrazione comunicava al Proponente e a tutti gli Enti coinvolti nella Conferenza dei servizi i risultati della stessa, nel corso della quale sono stati acquisiti agli atti i seguenti pareri/contributi, che si riportano qui in estratto e che si allegano quale parte integrante del presente provvedimento:

#### ACQUANOVARA VCO SPA

“si inviano in allegato alla presente gli elaborati grafici relativi alle reti acquedotto e fognatura delle aree interessate ai lavori.

Si informa che gli estratti forniscono unicamente un'indicazione di massima delle reti esistenti e non danno evidenza sulla posizione delle derivazioni di presa idrica e degli scarichi fognari, di cui non si conoscono dettagli sulla loro natura e profondità di posa.

Il progettista dovrà pertanto concordare con la Scrivente, previa richiesta all'Ufficio Tecnico di Acqua Novara.VCO S.p.A, un sopralluogo congiunto al fine di disporre delle informazioni di dettaglio sulla posizione delle tubazioni e valutare l'effettiva interferenza con le opere in progetto. Qualora, in seguito ai rilievi effettuati, emergano delle interferenze con le infrastrutture in gestione alla Scrivente, dovrà essere presentato un progetto puntuale di risoluzione, adottando soluzioni conformi alla normativa vigente in materia di distanze minime tra sottoservizi, da sottoporre alla nostra valutazione ed autorizzazione.”

#### PROVINCIA DI NOVARA, UFFICIO PIANIFICAZIONE E URBANISTICA

Determinazione n. 2575 del 23/10/2024 - pag. 1/23

“Rispetto al Piano Territoriale Provinciale l'area oggetto di intervento ricade all'interno de “Il paesaggio agrario della pianura” di cui all'art. 2.10 delle NTA del PTP.

Obiettivo dell'articolo 2.10 è quello di conservare per il lungo periodo le aree agricole di valore per qualità dei suoli e delle strutture aziendali e promuovere azioni di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agrario, anche in funzione di ricarica della qualità ambientale degli spazi non costruiti.

In particolare le direttive forniscono tutta una serie di indicazioni di tutela dei segni territoriali di riferimento della struttura agraria (strade rurali alberate, direttrici dei grandi canali, macchie dei fontanili, ecc.).

Il comma 3.2 dell'art. 2.10 delle NTA del PTP stabilisce che i Comuni nella fase di adeguamento dei PRG al PTP, sono tenuti alla conferma degli usi agricoli dei suoli ad alta e buona produttività. Le modificazioni delle destinazioni d'uso di aree agricole in grado di compromettere o ridurre la capacità produttiva dei suoli e/o alterare la funzionalità della struttura irrigua, sono subordinate alla dimostrazione del permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacibili e dell'insussistenza di localizzazioni alternative.

Il comma 3.3 richiama la necessità che i Comuni individuino le aree destinate alla formazione della rete ecologica principale (Art. 2.8 delle NTA del PTP), i commi 3.7 e 3.8 stabiliscono che sono sottoposti a tutela tutti i fontanili attivi e passibili di recupero, per una fascia di 20 metri attorno alla testa e perlomeno ai primi 100 metri di percorso, nonché i tracciati delle principali rogge irrigue con esclusione di interventi di tombinatura, ammettendo, in caso di comprovata necessità interventi di deviazione dei tracciati, con obbligo di piantumazione delle sponde.

All'interno dell'area si trova il Fontanile Alberina (C.na Vernino) individuato come meritevole di riqualificazione e lungo il confine ovest si trova il Cavo Veneziano, si richiamano nel merito le tutele previste dall'art. 2.10 delle NTA del dal PTP, peraltro recepite dal PRGC all'art. 27.

Il tracciato di connessione relativo all'intervento ricade all'interno del Sistema del Verde Provinciale – La Rete Ecologica di cui all'art. 2.8 delle NTA del PTP.

La rete ecologica prevista dal Piano Territoriale Provinciale ha come obiettivo la conservazione delle biodiversità attraverso il mantenimento allo stato naturale dei corridoi che collegano le aree protette e di valore naturalistico.

Nel merito della rete ecologica provinciale di cui all'art. 2.8 delle NTA del PTP, si fa presente che l'Amministrazione provinciale unitamente a LIPU, Regione Piemonte, Arpa e Università di Pavia ha predisposto con i fondi provenienti da un Bando Cariplo il Progetto “Novara in rete - studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara” con l'obiettivo di redigere un documento di condivisione dei percorsi e delle tutele dei corridoi ecologici.

Il progetto ha previsto una prima fase di studi naturalistici su tutto il territorio della Provincia, che ha portato ad una prima definizione cartografica delle “Aree Importanti per la biodiversità” e delle connessioni ecologiche tra queste zone.

Il risultato finale del progetto è stata la ridefinizione dei tracciati di rete ecologica su tutto il territorio provinciale. Restano di fatto confermati i corridoi ecologici del Piano Territoriale Provinciale ma verificati nella loro effettiva funzione di passaggio della fauna, con l'ulteriore individuazione di ampie aree ancora in stato di naturalità in cui è stata accertata la presenza ed il transito di specie animali.

Del Progetto “Novara in rete” è stato preso atto dal Consiglio Provinciale con DCP n. 26 del 19/12/2016, pertanto, pur non costituendo variante al Piano Territoriale Provinciale, costituisce la base per le analisi ambientali per l'effettiva tutela della biodiversità e dei corridoi di spostamento della fauna. Si chiede quindi ai Comuni, a titolo collaborativo, di tenerne conto nella gestione del proprio territorio.

Del suddetto progetto è stato inoltre preso atto dalla Regione Piemonte con DGR n. 8-4704 del 27/02/2017, quale modello da replicare sul territorio regionale.

L'area ricade all'interno dell'Area Sorgente Torrente Agogna-Tratto pianiziale.

Da CDU allegato alla documentazione, risulta che i mappali al Foglio 28 n.1, 5, 7, 11, 14 e 15 sono interessati dalla Rete ecologica derivante dal progetto Novara in Rete di cui all'art. 62 delle NTA e i mappali 7 e 11 anche dalla fascia di rispetto dei fontanili di cui all'art. 27 delle NTA di PRGC.

Il Comune di Momo, a cui si demanda per la conformità dell'intervento al Piano Regolatore Generale Comunale approvato con Delibera Comunale n.11 del 19/03/2019, risulta adeguato al Piano Territoriale Provinciale, individuando nella Tav. D4 "Rete Ecologica in progetto" sia la Rete da PTP che quella del progetto Novara in rete e normandola agli artt. 62, 63 e 64 delle NTA.

Rispetto alla Tavola B del Piano Territoriale Provinciale – "Indirizzi di governo del territorio", l'area in oggetto non risulta interessata da alcun ambito.

Dalla lettura dagli elaborati AU\_DA06 (Contratto di diritto di superficie) e AU\_DA07C (Piano particellare), si evince che alcuni terreni oggetto dell'intervento, in particolare i terreni distinti al NCT Comune di Momo Foglio 28 mappali 5, 2, 10 e 11 risultano oggetto di una concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo in capo alla Sig.ra Brustia Rosalia, pertanto in caso di esito positivo del presente procedimento occorrerà che il concessionario provveda alle modifiche del caso sulla Concessione in oggetto.

Rispetto alle mitigazioni, si prende atto di quanto previsto e descritto nell'Elaborato AU\_RT01 Relazione Tecnica Generale e nella Tavola AU\_T27.

Considerato quanto sopra esposto, visto il contributo tecnico – scientifico di Arpa Piemonte, preso atto delle rilevanti caratteristiche ecologiche dell'area, si richiede alla ditta di valutare delle proposte di compensazione ecologica-ambientale da concordare con il Comune interessato.

Si resta inoltre in attesa del progetto di valorizzazione ecologica (opera di mitigazione) comprensivo di un piano di gestione/manutenzione di durata pari alla vita utile del campo fotovoltaico e di valutare l'anticipazione degli interventi di mitigazione a verde (comprensivi delle opere di mitigazione per il fontanile) sin dalle prime fasi di cantierizzazione, così come richiesto da Arpa"

#### COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

"il Comando scrivente non ha competenza ad esprimersi sull'oggetto in quanto la documentazione trasmessa non rientra tra i procedimenti di Prevenzione Incendi di cui al DPR 151/11 "

#### SNAM RETEGAS SPA

"Facciamo seguito e riferimento alla vostra comunicazione, protocollo generale 2024/2560 del 05/02/2024 per comunicarVi che, per poter valutare compiutamente l'impatto dell'opera in progetto con i metanodotti emarginati in attualità di esercizio, sia in termini di compatibilità che di interferenza con gli stessi, é necessario far pervenire alla scrivente Società la seguente documentazione, eventualmente in formato digitale/vettoriale (dwg) ove possibile:

o duplice copia del progetto dell'opera in oggetto in scala adeguata (1:2000 - 1:500/1:200) che riporti anche le opere di proprietà della scrivente Società per come individuate e picchettate nel corso di sopralluogo da eseguirsi, con Studio di progettazione della Società Proponente, La fascia di rispetto prevista dalla Servitù in essere, debitamente sottoscritto da tecnico abilitato;

o relazione tecnico/descrittiva dell'opera in progetto con l'indicazione di eventuali opere di urbanizzazione primaria/secondaria da realizzare nell'ambito della fascia di rispetto prevista dalla servitù in essere;

o estratto di mappa;

o visura catastale dell'immobile e dei terreni oggetto dell'intervento;

o rilievo fotografico con lo stato di fatto dei luoghi;

o tavola comparativa con evidenziate in rosso le nuove opere e in giallo le eventuali demolizioni;

o vincoli derivanti dal Piano Regolatore (PRG) / Piano di Governo del Territorio (PGTU) / eventuali altri piani territoriali vigenti;

o planimetria quotata;

o sezioni dell'opera qualora siano previsti attraversamenti del gasdotto in esercizio e/o nel caso ritenute necessarie per una più compiuta valutazione dell'interferenza;

o ubicazione aree di cantiere;

o eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie a tale ultimo fine.

Vi specifichiamo, altresì, che i metanodotti emarginati, in pressione ed esercizio, sono disciplinati dalle norme di sicurezza vigenti in materia di cui al D.M. 24/11/1984 del Ministero dell'Interno e successive modificazioni (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzo del gas naturale con densità non superiore a 0,8), nonché del BM. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Vi specifichiamo, infine, che i metanodotti emarginati sono eserciti ad alta pressione e che, pertanto, al fine di garantire l'esercizio in sicurezza degli stessi, nessun lavoro potrà essere intrapreso, nell'ambito della fascia asservita, senza una preventiva formale autorizzazione da parte della scrivente Società. Resta, pertanto, inteso che, in difetto, Vi riterremo, fin da ora, responsabili per ogni e qualsiasi danno dovesse derivare a persone, cose o impianti a causa di eventi connessi a eventuali lavori arbitrariamente eseguiti.

In attesa di un Vostro cortese riscontro onde poter eseguire le necessarie verifiche, ci è gradita l'occasione per porgerVi distinti saluti"

#### REGIONE PIEMONTE, SETTORE URBANISTICA PIEMONTE ORIENTALE

"constatato che l'intervento in progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica avente potenza di picco pari a 6,4912 MWp (potenza in immissione 5,700 MW), a terra, che occuperà una superficie pari a circa 10,60 ha; l'intervento è comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione nazionale, mediante un elettrodotto a 15 Kv da realizzare secondo il tracciato meglio individuato dalla società esercente E-distribuzione all'interno della soluzione tecnica riportata negli elaborati progettuali ed in particolare in parte da realizzare in cavo interrato (tratti di connessione rispettivamente con la cabina di consegna in progetto, prossima all'impianto fotovoltaico, e tratto di raccordo con la cabina primaria che si trova lungo la Via S. Adalgiso del comune di MOMO) ed in parte (tratto in attraversamento del T. Agogna) in cavo aereo, in affiancamento ad una linea elettrica aerea già ivi presente, previsto su sostegni in lamiera zincata di altezza inferiore ai 16 mt e collocati su plinti di

fondazione interrati, non tutti allineati con i sostegni della linea esistente;

il tratto aereo della linea di connessione elettrica (Rel Peasaggistica, pag. 72) "*interessa la superficie boscata in 4 settori (...) per un totale complessivo di 149 m; ipotizzando la necessità di avere un varco di 3 m per far transitare i mezzi a terra durante i lavori di posa, l'area di incidenza è di 447 mq*"; l'ambito sotteso risulta altresì assoggettato a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. c) del D.lgs 42/2004 "*(...) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua ...*);

per quanto concerne infine l'ambito vasto, in cui ricadono anche le aree destinate ad essere occupate dall'impianto fotovoltaico, sono segnalate nel Comune di MOMO (NO), sebbene non puntualmente perimetrate dalla Tav. P2 del Ppr approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, zone gravate da usi civici, costituenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. h) del D.Lgs 42/2004, l'intervento va a collocarsi in un contesto paesaggistico con caratteri prevalentemente agrari, caratterizzato dalla presenza di ambiti pianeggianti coltivati o prativi, segnati dalla presenza di nuclei di cascine e serviti dal reticolo dei fossi e dei canali con la relativa vegetazione di sponda che si infittisce a formare ambiti boscati nell'approssimarsi al Torrente Agogna, costituente elemento della rete di connessione ecologica segnalato anche nella pianificazione di livello provinciale; al confine sud-ovest rispetto al campo fotovoltaico è segnalato il polo estrattivo di Momo, con le attività estrattive ad esso afferenti, mentre lato est l'elettrodotto di connessione interseca l'abitato di Momo e le principali infrastrutture viarie e ferroviarie, si prende atto che le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico vengono segnalate come idonee all'installazione dell'impianto fotovoltaico ai sensi della normativa di settore vigente (Relazione Tecnica Generale, pag. 14), rilevato che le opere di connessione, da autorizzare con il medesimo titolo,

Determ. n. 2575 del 23/10/2024 pag. 4/23

costituiscono parte integrante ed essenziale al funzionamento dell'impianto in esame, e che pertanto l'intervento, nel suo complesso così considerato, risulta solo parzialmente ricompreso all'interno della perimetrazione dei beni paesaggistici per come al momento evidenziati; a mente dell'art. 45, c. 8 delle NdA del Piano paesaggistico regionale (Ppr) l'autorizzazione paesaggistica di cui alla normativa in epigrafe viene dunque riferita al complesso dei manufatti in progetto, verificato conseguentemente che ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 gli interventi in oggetto sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

visto l'art. 146 comma 6 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i,

visto il citato Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e considerato che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati, constatato che gli atti presentati non consentono di formulare il richiesto parere, in ottemperanza ai disposti della normativa di tutela indicata in oggetto, si invita ad integrarli con:

- completamento della Relazione Paesaggistica fornita, che dovrà risultare estesa - nel complesso dei contenuti di cui al punto 3 dell'Allegato al D.P.C.M. 12.12.2005 – alla totalità degli interventi previsti, di cui la linea di connessione elettrica a 15 KV rappresenta, come sopra accennato, parte integrante;

con l'occasione dell'integrazione dell'analisi di contesto si richiede in particolare la più accurata specificazione delle tutele di carattere paesaggistico effettivamente operanti sulle aree interessate

dalle opere in progetto, anche in relazione a quanto riportato a pag. 25 della Relazione Paesaggistica e pertanto in merito alla verifica della sussistenza (o meno) di eventuali zone gravate da usi civici, anche con riferimento alle aree destinate ad essere occupate dall'impianto fotovoltaico, nonché in merito alla eventuale sussistenza di aree rientranti nei territori contermini ai laghi secondo i disposti del comma 2 dell'articolo 15 delle NdA del Ppr stesso;

con riferimento invece alla valutazione di compatibilità paesaggistica, dovranno essere prodotti ulteriori fotoinserti realistici riferiti anche alla zona del campo fotovoltaico ed estesi ad un adeguato intorno, realizzati da punti di vista significativi come anche segnalati negli elaborati del Ppr nell'area vasta e riportati su apposita planimetria, che consentano di cogliere altresì eventuali sovrapposizioni visive con installazioni di impianti/infrastrutture simili nel contesto paesaggistico in esame e di valutare la compatibilità e adeguatezza delle soluzioni progettuali definite;

- una più puntuale e dettagliata individuazione progettuale degli interventi di mitigazione nel complesso previsti in relazione alle interferenze con i beni paesaggistici in particolare e con il contesto in generale, con particolare riferimento pertanto:

agli interventi previsti a tutela delle aree boscate nonché della vegetazione presente lungo il corso d'acqua principale ed il reticolo idrografico minore, che dovranno essere finalizzati – anche ai fini della dimostrazione della piena conformità con i disposti dell'art. 14, c. 11 e 16, c. 11,12 e 13 delle Norme di Attuazione del Ppr, a minimizzare le interferenze a partire dalla fase di posa dell'elettrodotto (da approfondire adeguatamente), e ad assicurare la maggior continuità vegetazionale possibile, ad opera realizzata, nel corridoio lungo il reticolo idrografico stesso, preservandone la fruibilità;

alla mitigazione prevista per le aree su cui si insedierà l'impianto fotovoltaico, al momento individuata genericamente come costituita da esemplari arboreo arbustivi di medie dimensioni da posizionare lungo il perimetro dell'area, da approfondire alla luce di quanto emerge dalle fotosimulazioni integrative richieste al punto precedente e comunque nell'ottica di una sua conservazione in sito (al momento non certa, secondo quanto riportato nell'allegato "Piano di

dismissione e ripristino”, pag. 9) in relazione alla prospettata riconversione agricola delle aree ed alla conseguente ricostituzione degli elementi connotanti il paesaggio agrario tradizionale, valorizzando la presenza del fontanile segnalato nella Planimetria di progetto dell'impianto ed individuando altresì opportune connessioni e relazioni di continuità e permeabilità con la rete ecologica locale e gli elementi che la caratterizzano quali alberate campestri, macchie boscate e bordi vegetati lungo il reticolo idrografico, mediante l'impiego accorto delle essenze arboreo-arbustive, da opportunamente specificare;

alla finitura superficiale dei manufatti tecnologici che compongono l'impianto (locale utente, cabina di consegna, power station e container) nonché dei sostegni della linea di connessione elettrica, per la quale si chiede altresì di valutare la fattibilità di un maggiore allineamento dei sostegni con i sostegni dell'elettrodotto aereo già esistente onde attenuare gli effetti di sovrapposizione visiva o, laddove tecnicamente fattibile, di una estensione dei tratti interrati;

- aggiornamento della documentazione progettuale posta a corredo, in relazione a quanto richiesto ai punti precedenti”

### COMUNE DI MOMO

“Come previsto dall'art. 12 del D.Lgs 387/03 l'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile può essere realizzato su aree agricole. Le aree interessate sono inserite in area agricola con classe III di capacità d'uso dei suoli pertanto compatibile con la richiesta pervenuta. Le aree interessate dalla posa dell'infrastruttura di collegamento dell'impianto con la cabina ENEL primaria di via s. Adalgiso hanno destinazione urbanistica diversa e in parte sono strade pubbliche. Rimangono forti perplessità sull'impatto visivo di tali impianti nel contesto di un ambiente agricolo coltivato e pianeggiante che le opere di mitigazione attenuano solo in parte, tuttavia la cosa potrà essere bilanciata dal perseguimento di politiche finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

#### **Conclusioni:**

**Campo fotovoltaico** con la relativa cabina:

a. si precisa che l'opera non è contemplata dallo strumento urbanistico vigente pertanto si prende atto dei contenuti della Relazione Tecnica Generale: *“l'area (...) risulta essere pertanto idonea all'installazione dell'impianto fotovoltaico, ai sensi del D.Lgs 199/2021 art. 20 comma 8 lettera c-ter punto 1) “le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere.”.*

b. la relazione geologica non contiene dichiarazione sulla compatibilità dell'impianto con la classe geologica (seconda e terza) riportata sul Certificato di Destinazione Urbanistica n. 14 del 17/04/2023 con contestuale dichiarazione di presa d'atto del rischio.

**Infrastruttura di collegamento**, in parte aerea e in parte interrata:

a. Ai sensi dell'art. 4 comma 11 delle Norme di Attuazione del vigente PRGC, si attesta che la realizzazione di infrastrutture tecniche e di condotte necessarie al prelievo, al trattamento e al trasporto dei fluidi, alla produzione, alla trasformazione e al trasporto dell'energia, è compatibile con tutte le destinazioni urbanistiche, quindi anche quella agricola, nel rispetto delle normative specifiche dei diversi settori e fatta salva la disponibilità dei suoli necessari alla realizzazione delle opere.

b. Le fasce di rispetto e il conseguente vincolo preordinato all'esproprio relativo all'infrastruttura non sono indicate sullo strumento urbanistico. Non è stato individuato un elaborato contenente le fasce di rispetto dai cavidotti in progetto, sono tuttavia indicate sul Piano Particellare misure di tali fasce variabili tra 2 a 5 metri. Lascia inoltre perplessi la mancata indicazione delle fasce di occupazione temporanea per la realizzazione degli interventi, in questo caso non potranno ovviamente essere occupate superfici superiori a quelle del Piano Particellare.

c. Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i., nel caso in cui la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale - quale il caso in esame - il

vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico.

d. Per poter attestare la completa conformità sul progetto presentato si rimanda pertanto ai contenuti dell'atto deliberativo del Consiglio Comunale che verrà adottato prossimamente per l'espressione del parere sotto un profilo urbanistico e l'avvio contestuale della Variante al PRGC, ai sensi dell'art. 17 bis comma 15 bis della LR 56/77 e s.m.i..

e. Sono state avviate le procedure amministrative finalizzate al rilascio di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/04, per la parte di impianto aereo di collegamento del campo fotovoltaico con la cabina primaria ENEL in via s. Adalgiso, che ricade in fascia vincolata dal Torrente Agogna. È stato acquisito parere favorevole da parte della Commissione Locale Paesaggio, trasmesso successivamente alla competente Soprintendenza.

f. Verrà inoltre rilasciata autorizzazione per la rottura del sedime stradale per la posa dei nuovi cavidotti, previo versamento dei diritti, della cauzione e dell'impegno a versare il canone unico di occupazione.

g. Dovrà essere adottata delibera di Consiglio Comunale per accettazione della proposta di accordo bonario legato all'occupazione delle aree indicate sul piano particellare e intestate al Comune di Momo.

h. Si chiedono garanzie in merito al fatto che, durante le fasi operative di occupazione delle aree interessate dai lavori, si tenga conto delle attività selvi colturali agricole effettuate dai proprietari e dai conduttori, attuando le misure necessarie a ridurre al minimo i disagi e le perdite di prodotti.

Ai fini dell'espressione del parere si chiede di relazionare rispetto a quanto sopra indicato. Questo Comune si impegna ad adottare tempestivamente gli atti di propria competenza in merito a parere urbanistico ed accettazione in via bonaria della procedura espropriativa.”

#### TERNA RETE ITALIA

“Segnaliamo, come da identificazione planimetrica allegata, la presenza di due elettrodotti aerei a 132 kV (denominati 23437A1 e 23443B1) appartenenti alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) ed interferenti col tracciato delle opere di connessione in progetto.

Rammentiamo che i ns conduttori di energia sono costantemente mantenuti alle tensioni indicata di 132.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art.83 D. Lgs. 81 del 09/04/2008 e relativa tab.1 allegato IX), anche tenuto conto delle oscillazioni dei conduttori dell'elettrodotto, costituisce pericolo mortale.”

#### AERONAUTICA MILITARE

“L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.

2. Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.

3. Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 “Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica”, la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:

- di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);
- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;
- elettrodotti, a partire da 60 Kv;
- piattaforme marine e relative sovrastrutture.”

Determ. n. 2575 del 23/10/2024 pag. 7/23

## ASL NOVARA

“il Servizio scrivente, per quanto di competenza esprimere parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, si chiede che vengano seguite le indicazioni generali di buona pratica da adottare durante le operazioni di cantiere descritte nel documento “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, revisione gennaio 2018”, redatto da ARPA Toscana;

- si suggerisce, per il verde di nuovo impianto di consultare la DGR n. 24-4672 del 18.02.2022 “L. 221/2015. D.lgs 34/2018. Disposizioni, in attuazione della D.G.R. 24-4638 del 6 febbraio 2017, per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale della Regione Piemonte”, al fine di prevedere delle soluzioni di infrastrutture verdi che riducano il consumo delle risorse e l'emissione di CO2 prevedendo la valutazione degli assorbimenti di inquinanti atmosferici (polveri, ozono, nitrati e solfati).”

## EROGASMET SPA (TRASMESSO CON NOTA PROT. 8973/2024 DEL 03/04/2024)

“Tale intervento ricade su strade dove sono già presenti le ns. tubazioni convoglianti gas metano gestite in 4<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> specie.

Facendo riferimento alla UNI10576 sulla quale ultimamente si sta prestando particolare attenzione facciamo presente:

per le attività di progettazione e realizzazione dei Vs. impianti e infrastrutture, si raccomanda di seguire quanto indicato dalla UNI 10576 “Protezione delle tubazioni gas durante i lavori nel sottosuolo”.

Le condotte di distribuzione del gas naturale (metano) posate sono realizzate sia in acciaio L235GA (secondo la norma EN 10208-1 rivestite con un rivestimento in polietilene o bituminoso di tipo pesante), che in polietilene (serie S8 e serie S5 conformi al D.M. 16.04.2008 ed alla norma EN 1555); la profondità di posa è presumibilmente compresa tra i 60 e i 150 cm, misurati tra piano strada e generatrice superiore delle tubazioni.

Tali condotte compresi tutti gli accessori e impianti ad essi inerenti, sono costantemente tenuti in esercizio e possono dunque costituire pericolo per chiunque li danneggi, o comunque ne venga a contatto, senza osservare ed applicare le cautele del caso.

È pertanto necessario che sia adottata la massima prudenza, in ogni fase dei lavori, specialmente nell'accertamento dell'esatta posizione delle condotte nel sottosuolo.

Non possiamo infatti escludere che alterazioni dello stato dei luoghi, intervenute in tempi successivi alla realizzazione dei nostri impianti, destituiscono di precisione le indicazioni, anche planimetriche.

Tali indicazioni pertanto debbono considerarsi puramente orientative, fornite al solo scopo di offrire un punto di riferimento, alle indispensabili attività preliminari di sondaggio, imposte dalle norme di prudenza e buona tecnica a chi, accingendosi ad opere di scavo, debba accertare l'esatta ubicazione di strutture ed impianti sotterranei.”

E' tassativo da parte dell'Impresa esecutrice , prima dell'inizio dei lavori, fare richiesta di segnalazione servizi in loco mandando una e mail all'indirizzo omissis.

Ci riteniamo fin d'ora sollevati da ogni responsabilità derivante da infortuni o danni che si dovessero verificare nel corso delle attività da voi previste; specifichiamo inoltre che l'esecutore dei lavori sarà ritenuto responsabile per eventuali danni agli impianti di proprietà di Erogasmet S.p.A. , compresi quelli che dovessero evidenziarsi dopo la conclusione dei lavori previsti, nonché per qualsiasi danno a terzi.

Ricordiamo infine che se, durante l'esecuzione delle opere, si rilevasse la presenza di nostri impianti per i quali è necessario lo spostamento, anche provvisorio, occorre effettuare una formale richiesta di preventivo di spostamento impianti”

## MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

“Si rende noto che in merito all'impianto indicato in oggetto questo Ispettorato ha rilasciato, ai sensi

Determ. n. 2575 del 23/10/2024 pag. 8/23

dell'art. 56 del D.Lgs. 259/2003 (ex art.95), Nulla Osta n. NO NO 2023133 (con le prescrizioni in esso contenute) che si invia in allegato.

Infine, nel caso in cui sia prevista anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione di una dichiarazione conforme all'allegato 17 del citato Codice al Ministero delle Imprese e del Made in Italy – ex Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali – Divisione I – Comunicazioni elettroniche ad uso privato - Viale America 201 – 00144 ROMA.”

#### **CONTENUTO DEL CITATO NULLAOSTA**

“l'Amministrazione competente... omissis... RILASCIA, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 del CODICE, per la realizzazione/posa delle condutture elettriche in oggetto specificate, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;
- 2) nella posa delle medesime condutture elettriche, dovranno essere osservate tutte le norme in materia vigenti, così come riportato nella dichiarazione di impegno.

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la posa delle condutture elettriche in oggetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;
2. l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione ed a totale carico di codesta società; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia.
3. ad ultimazione lavori è fatto obbligo a codesta stessa società di fornire a questo Ufficio la prevista dichiarazione di conformità, inerente il rispetto del progetto e delle norme tecniche osservate per l'esecuzione del medesimo impianto;
4. ai sensi degli articoli 99 e 104 del CODICE, l'attività di installazione ed esercizio di reti di comunicazione elettronica ad uso privato è assoggettata ad una autorizzazione generale che si consegue presentando una dichiarazione corredata dalla documentazione di cui all'art. 99 comma 4 e art. 107 del Codice al Ministero delle Imprese e del Made in Italy – omissis;
5. qualora a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'art.127 del T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e su gli impianti elettrici, approvato con R.D. del 11 dicembre 1933. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie.”

#### **ARPA PIEMONTE**

##### **“Aspetti progettuali**

Dagli elaborati presentati si evince che l'installazione dell'impianto fotovoltaico interesserà un'area di ex cava. Si demandano all'Autorità Competente le verifiche in merito al fatto che l'attività estrattiva possa considerarsi terminata e svincolata.

Il progetto in esame risulta carente della valutazione degli impatti ambientali relativi alle opere di connessione alla cabina primaria AT/MT, in particolare non c'è alcuna menzione al progetto della cabina di trasformazione e alle modalità realizzative dell'opera di cavidotto, inoltre non viene valutata la coerenza delle opere in progetto con gli strumenti di pianificazione provinciale vigenti nel territorio novarese. In tal senso si richiedono le seguenti integrazioni:

1. Fornire approfondimenti circa gli impatti generati dalla realizzazione delle opere di connessione alla cabina primaria AT/MT, in relazione alla costruzione della cabina stessa e alle opere per la realizzazione del cavidotto.

Il sito di progetto risulta prossimo ad un'area tutelata per legge ai sensi della lettera g - territori coperti da foreste e da boschi dell'art.142 del D.lgs. n. 42/2004 (Piano Paesaggistico Regionale Tavola 2), in tal senso si richiede la seguente integrazione:

2. Valutare la coerenza di quanto in progetto con i contenuti dell'art. 20 comma 8 lettera cquater) del D.Lgs. 199/2021 in relazione alla vicinanza (raggio di 500m) dell'area di impianto con un'area tutelata per legge ai sensi della lettera g - territori coperti da foreste e da boschi – art.142 del D.lgs. n. 42/2004 (Piano Paesaggistico Regionale Tavola 2).

Verificato che l'intervento ricade progetto ricade nella rete ecologica (figura 4) definita dal Progetto Novara in Rete1 recepita dal PRGC con Delibera Comunale n.11 del 19/03/2019, si richiede la seguente integrazione:

3. Analisi della coerenza del progetto in esame con le previsioni delle NTA del Comune di Momo relative al recepimento della rete ecologica del progetto Novara in Rete. Si demanda al Comune territorialmente competente l'espressione del parere in merito.

4. Preso atto delle rilevanti caratteristiche ecologiche dell'area si richiede alla ditta di valutare delle proposte di compensazione ecologica-ambientale da concordare con il Comune interessato.

### **Biota**

Per ottenere un corretto inserimento e sviluppo degli elementi di mitigazione a verde risulta fondamentale sin da principio, una progettazione accurata nella scelta delle specie da introdurre, sul sesto di impianto e sulla loro gestione/manutenzione. Per queste ragioni si richiedono le seguenti integrazioni:

5. Si richiede che vengano esplicitate le specie arboree/arbustive autoctone, che si intendono adoperare per la realizzazione dell'opera a verde perimetrale, indicando densità e sesto di impianto. Si chiede che la scelta delle specie autoctone venga effettuata tenendo in considerazione le peculiarità della componente vegetazionale tipica della attigua rete ecologica locale e del territorio coperto da formazioni boschive.

6. Prevedere l'inerbimento dell'area di posa dei pannelli fotovoltaici e al piede della siepe perimetrale garantendo il miglior rapporto graminacee/leguminose, nella scelta dovranno essere previste specie erbacee tipiche della attigua rete ecologica locale e del territorio coperto da formazioni boschive.

7. Circa la testa del fontanile (Fontana Albertina) e relativa opera di canalizzazione, si chiede di fornire un progetto di valorizzazione ecologica (opera di mitigazione) comprensivo di un piano di gestione/manutenzione di durata pari alla vita utile del campo fotovoltaico.

8. Fornire un piano di cure colturali di accompagnamento alla crescita delle specie messe a dimora. Il piano dovrà includere azioni di gestione/lotta e contrasto delle specie alloctone invasive. Le specie alloctone eventualmente in grado di colonizzare le superfici di neoformazione dovranno essere tempestivamente eradicare e rimosse adottando gli accorgimenti adeguati affinché sia evitata la dispersione di propaguli, semi e/o porzioni radicate potenzialmente in grado di attecchire. Il piano di manutenzione della vegetazione messa a dimora dovrà essere strettamente legato alla vita utile dell'opera.

9. In relazione al cronoprogramma di cui all'elaborato "GANTT FASE DI CANTIERE" si richiede di valutare l'anticipazione degli interventi di mitigazione a verde (comprensivi delle opere di mitigazione per il fontanile) sin dalle prime fasi di cantierizzazione.

### **Suolo/sottosuolo e terre e rocce da scavo**

Circa la matrice suolo/sottosuolo, il progetto dell'impianto determina come impatto negativo, un parziale consumo di suolo agricolo, attualmente coltivato a riso, che renderà indisponibile la risorsa per tutta la fase di esercizio. La Carta della Capacità dell'uso del suolo della Regione Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 75-1148 del 30/11/2010, evidenzia che l'intera superficie oggetto d'intervento

ricade all'interno della Classe III - *Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie.*

Per quanto concerne la possibile contaminazione della matrice in esame, eventuali impatti possono essere legati a perdite di liquidi/oli dai mezzi di lavoro in fase di cantiere e manutenzione, a tale proposito, in caso di esclusione del progetto dalla procedura di VIA, si suggeriscono le seguenti proposte di condizioni ambientali:

- predisporre nel cantiere una dotazione di materiali oleoassorbenti per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza;
- i mezzi meccanizzati dovranno essere sempre efficienti e sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria, le operazioni di manutenzione / rifornimento dei mezzi dovranno essere eseguite al di fuori dell'area di cantiere.

In relazione alle terre e rocce da scavo, si osserva quanto segue:

10. Nella documentazione di progetto non è presente un bilancio scavi/riporti dei terreni interessati dalle attività di cantiere, sarebbe utile disporre di una stima preliminare dei movimenti terra e delle modalità previste per la gestione dei materiali di scavo.

### **Acque**

Circa gli aspetti idrogeologici dell'elaborato da pag. 22 dell'elaborato "Relazione Geologica" si apprende: *"La falda freatica risulta alimentata dalle acque piovane d'infiltrazione e di percolazione di superficie dei principali corsi d'acqua (Torrente Agogna e fossi irrigui limitrofi) ed essa è contenuta nelle sabbie ghiaiose affioranti. La superficie libera della falda si pone ad una quota media di -1/-2 metri circa dal piano campagna, come riscontrato durante l'esecuzione delle prove penetrometriche dove la superficie libera della falda è stata riscontrata a quote variabili da -1,20/-1,40 metri dal p.c. (piano risaia)"* per quanto detto, ed in considerazione che il piano campagna risulta ribassato di 2m a seguito delle attività di ex cava, non sono escludibili interferenze delle opere in progetto con le acque di falda. In tal senso si ritiene opportuno approfondire quanto segue:

11. Valutare le potenziali interferenze delle opere in progetto (pali porta pannello e scavo per la posa del cavidotto) con le acque sotterranee valutando tale aspetto sia dal punto di vista della fattibilità tecnica sia dei potenziali impatti ambientali.

In merito ai possibili impatti con le acque superficiali, si osserva che l'area di intervento è caratterizzata dalla presenza di canali irrigui e fontanili (quest'ultimo interno al sito di progetto), tuttavia nella documentazione di progetto non vengono valutate eventuali interferenze. Pur rimandando al contributo tecnico dell'ente competente alla gestione dei canali irrigui, si richiede quanto segue:

12. Valutare le potenziali interferenze delle opere in progetto con la rete idrografica minore (canali irrigui e fontanile) al fine di garantirne la continuità idraulica ed ecologica.

Circa gli approvvigionamenti idrici si richiede quanto segue

13. Chiarire le fonti di approvvigionamento idrico per le attività di lavaggio dei pannelli e irrigazione delle aree verdi.

### **Cambiamenti climatici**

Con particolare attenzione ai cambiamenti climatici, a supporto delle valutazioni relative all'impatto dell'impianto, si richiede:

14. Valutare in termini di carbon footprint gli impatti complessivi (ciclo vita complessivo dell'impianto - LCA) e il calcolo di energy/environmental payback time. In questo modo potrà essere fornita la stima degli impatti e l'individuazione di un processo di miglioramento orientato ad individuare i punti critici e ad adottare processi migliorativi basati sui principi della sostenibilità, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di accumulo e di gestione smart in relazione alla variabilità della produzione e al potenziale sbilanciamento di rete.

### **Atmosfera**

Come noto, un impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio non genera alcuna emissione

inquinante, contrariamente le attività svolte durante la fase di cantiere possono generare impatti sull'ambiente. Si ricorda, sin da ora, che durante il periodo di realizzazione dell'opera dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a minimizzare l'impatto verso la matrice in esame.

### **Rumore**

La documentazione depositata dal proponente è comprensiva di un elaborato specialistico dedicato all'analisi dell'impatto acustico a firma del tecnico competente in acustica Livio Massavelli. In merito si osserva che gli impatti acustici connessi alla realizzazione degli interventi in progetto riguardano essenzialmente la fase di cantiere, ed in tal senso si rileva che dovrà essere eventualmente presentata al Comune territorialmente competente una Valutazione di Impatto Acustico del cantiere e nel caso di superamento dei limiti, dovrà essere richiesta una autorizzazione in deroga alle emissioni sonore ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della L.R. 52/2000, nelle modalità previste dalla DGR 27 giugno 2012 n. 24-4049.

Si auspica in ogni caso che durante il periodo di realizzazione dell'opera in progetto vengano adottate tutte le possibili misure di mitigazione utili al contenimento delle emissioni sonore, sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'ideale e oculata organizzazione delle attività all'interno del cantiere, con adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.”

### SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO – NOVARA VCO

“**Preso atto** che, secondo quanto dichiarato dal Proponente, il progetto prevede di impegnare una superficie lorda di circa 10,6004 ettari, su cui intervenire tramite diverse attività che prevedono movimento terra, quali livellatura del fondo, realizzazione delle strade di accessi, realizzazione di cavidotti perimetrali, scavi per posa cavidotti e pozzetti, posa cavidotti BT e MT, messa a dimora della fascia arborea perimetrale, scavi per realizzazione elettrodotto di connessione;

**Considerato** che per quanto riguarda il progetto di impianto di rete per la connessione alla rete MT, che una volta realizzato entrerà a far parte della rete di distribuzione nazionale (e verrà esercito da e-distribuzione S.p.A.), detto progetto deve essere sottoposto alla procedura di “Verifica preventiva dell'interesse archeologico” ai sensi degli articoli 28, comma 4 del Codice dei beni culturali e 41, comma 4, del Codice dei contratti pubblici;

**Ravvisata** la necessità, onde poter esprimere il parere di competenza sotto il profilo della tutela archeologica, di disporre di informazioni suppletive;

**Tutto ciò richiamato e premesso**, questa Soprintendenza CHIEDE che, relativamente all'impianto del cavidotto per la connessione alla rete MT, sia avviata la procedura di “Verifica preventiva dell'interesse archeologico” ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei beni culturali e dell'articolo 41, comma 4 e dell'allegato I.8 del Codice dei contratti pubblici”

### ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA e COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

NOVARA esprimevano, ciascuno per diverse ragioni, la propria non competenza ad esprimere pareri in seno alla Conferenza dei Servizi;

### REGIONE PIEMONTE DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI LOGISTICA, SETTORE INFRASTRUTTURE E PRONTO INTERVENTO

“Vista la documentazione riferita al progetto in oggetto, si conferma la competenza dello scrivente Settore in merito all'elettrodotto in media tensione, cd “opere connesse” all'impianto di produzione (quest'ultimo oggetto di Autorizzazione Unica di cui all'art.12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.) giusta l.r. n. 3/2023 art. 60 che ha recepito le Linee Guida Nazionali approvate con D.M. 20.10.2022, paragrafo 2, poiché non risulta la disponibilità delle aree private interessate dal tracciato dell'infrastruttura (in caso contrario il Comune di Momo sarebbe stato competente ex par. 3 Linee guida sopra citate, per la DIL

denuncia di inizio lavori).

Ciò premesso, si prende atto della Comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del TU n. 327/2001, secondo gli artt. 11 c. 2, 16 c. 4 e 52-ter del D.P.R. 327/2001, trasmessa anche ai privati destinatari per la loro partecipazione al procedimento (richiesta di informazioni, chiarimenti) ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù di elettrodotto, oltre che alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Si richiede, inoltre, che il Comune di Momo si pronunci sulla sussistenza o meno di aree gravate da uso civico, tra le aree coinvolte dall'infrastruttura elettrica.

In definitiva, sulla base dei pareri, nulla osta, resi nei termini dagli enti e soggetti coinvolti nel procedimento anche secondo le previsioni del par. 2 Linee guida nazionali succitate, e decorsi i termini per l'adempimento degli obblighi di legge per l'iter espropriativo, lo scrivente Settore esprimerà parere, in luogo dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'infrastruttura lineare elettrica, nel rispetto della Ir n. 3/2023, da incardinarsi nell'A.U. dell'impianto di produzione di energia elettrica da fotovoltaico, al quale è strettamente connesso, per farne parte integrante.”

Con la stessa nota prot. Prov. prot. Prov. 8649 del 29/03/2024 già citata, questa Amministrazione concedeva al Proponente 60 giorni per redigere ogni opportuna modifica ed integrazione al progetto, conseguente alle osservazioni sopra riportate;

Con nota prot. Prov. 18095/2024 del 03/07/2024, il Proponente faceva pervenire le suddette modifiche ed integrazioni progettuali, che questa Amministrazione trasmetteva a tutti gli Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi con nota prot. Prov. 18540/2024 del 09/07/2024, indicando contestualmente la seconda seduta in modalità asincrona (senza riunione) per il giorno 26 agosto 2024;

Con nota prot. Prov. 23540/2024 del 02/09/2024, questa Amministrazione comunicava al Proponente e a tutti gli Enti coinvolti nella seconda seduta di Conferenza dei servizi i risultati della stessa, nel corso della quale sono stati acquisiti agli atti i seguenti pareri/contributi:

ARPA PIEMONTE:

“Esaminata la documentazione presentata dal Proponente, si suggeriscono le seguenti proposte di prescrizioni:

**Atmosfera**

1) Al fine di contenere e minimizzare le emissioni di polveri in atmosfera nella fase di cantiere e di dismissione, il Proponente dovrà prevedere la bagnatura periodica degli eventuali cumuli di terra accantonati, delle aree interessate da operazioni di movimentazione di materiale terroso e pulverulento, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi. Si ricorda che tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria e straordinaria. La velocità in cantiere dovrà essere limitata, i mezzi in transito sulla viabilità pubblica dovranno risultare puliti (sistemi di lavaggio periodico degli pneumatici) e senza perdite di carico (copertura dei cassoni).

**Rumore**

2) Prima dell'avviamento dei lavori, per tutte le fasi di cantiere in cui sia previsto un superamento dei limiti acustici, dovrà essere richiesta e ottenuta, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e dell'art. 9 L.52/2000, un'autorizzazione in deroga dal comune territorialmente competente, il quale potrà rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 (emanate con D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049) e dai regolamenti comunali, con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo;

3) In fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili misure di mitigazione utili al contenimento delle emissioni sonore, sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia attraverso un'idonea e oculata organizzazione delle attività all'interno del cantiere, con adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

## **Acque**

4) Considerati i valori di soggiacenza misurati presso l'area del parco fotovoltaico, non è possibile escludere potenziali interferenze degli elementi di progetto (pali porta pannelli, scavi per la messa in opera del cavidotto, etc.) con la falda; tale aspetto dovrà essere valutato in fase realizzativa. Dovranno essere adottati accorgimenti al fine di evitare fenomeni di contaminazione della falda in particolare durante la fase di cantiere.

5) Il cantiere dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

6) Lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze pericolose per l'ambiente e di rifiuti dovranno avvenire in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali.

## **Suolo/sottosuolo e terre e rocce da scavo**

7) Il progetto prevede il riutilizzo in sito dei materiali di scavo, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità del D.lgs.152/2006 e del D.pr. 120/2017 e tenendo conto delle "*Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*" delibera del consiglio SNPA 54/19. Qualora lo scavo generasse eccedenze di materiale, si suggerisce di privilegiare la gestione di tali materiali come terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti; nell'impossibilità di attuare tale soluzione, qualora il Proponente volesse gestire tali materiali come rifiuti, si suggerisce di privilegiare, se le caratteristiche del materiale lo consentono, l'invio a impianti di recupero anziché di smaltimento.

8) Tutte le aree temporaneamente occupate in fase di cantiere dovranno essere ripristinate al termine dei lavori.

## **Biota**

9) Il piano delle manutenzioni dovrà prevedere il risarcimento integrale delle fallanze rilevate al termine di ogni stagione vegetativa. Il piano dovrà includere azioni di gestione/lotta e contrasto delle specie alloctone invasive.

10) Al termine della realizzazione del campo fotovoltaico dovrà essere presentata una relazione descrittiva degli interventi a verde eseguiti, attestante la conformità degli stessi con le previsioni progettuali; inoltre, dovrà essere presentata una relazione al termine dei 5 anni di manutenzione, attestante il buon esito degli interventi eseguiti (con allegati fotografici). La manutenzione della siepe perimetrale resterà a carico del Proponente per l'intera durata della vita dell'impianto fotovoltaico.

11) La descrizione delle attività di manutenzione, nelle relazioni di cui al punto precedente, dovrà essere integrata con un paragrafo dedicato agli interventi di contenimento delle specie esotiche invasive ai sensi della DGR n. 33-5174 del 12/06/2017 che consenta di individuare le specie trattate, gli interventi eseguiti, l'ubicazione dei nuclei (coordinate WGS84 UTM32), ed ogni altra informazione utile a verificarne l'efficacia negli anni. Il monitoraggio dovrà avere caratteristiche coerenti a quanto indicato nella procedura ARPA "*Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)*" (pubblicata sul sito della Regione Piemonte al seguente link:

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft\\_word\\_-\\_u.rp\\_t185\\_rev01.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_t185_rev01.pdf)) e fornire anche i dati cartografici in formato vettoriale.

12) Circa la matrice fauna, la realizzazione delle strutture lineari di recinzione dovrà prevedere passaggi per la fauna selvatica di piccola taglia, pertanto, dovrà essere sollevata da terra per tutto il suo perimetro o per porzioni di esso per un'altezza di circa 20cm.

13) Circa la realizzazione della linea elettrica in modalità aerea, al fine di ridurre eventuali fenomeni di mortalità dell'avifauna dovuti ad impatto ed elettrocuzione, il cavo dovrà essere opportunamente isolato e non dovranno essere presenti induttori esposti in prossimità dei supporti (pali)."

## **REGIONE PIEMONTE, SETTORE URBANISTICA PIEMONTE ORIENTALE**

"sono stati proposti, e meglio definiti anche a seguito delle integrazioni richieste, quali interventi mitigativi, la riqualificazione del fontanile ivi presente entro l'area occupata dal futuro campo fotovoltaico, mediante taglio mirato della vegetazione infestante, pulizia dell'alveo e successiva messa

a dimora di specie arboree/arbustive autoctone atte ad attrarre la presenza di fauna, nonché la realizzazione di una fascia verde di perimetro del campo fotovoltaico di larghezza pari a 10 mt, consistente nell'impianto di 925 piante di specie arboree autoctone disposte in doppio filare con governo prevalentemente a ceduo, della altezza 2-3 mt per evitare l'ombreggiamento dei pannelli, con riferimento alla disamina del regime di tutela paesaggistica operante sulle aree oggetto di intervento, nella Relazione Paesaggistica aggiornata a Giugno 2024 (pag. 86) viene confermato che *“La linea aerea interessa la superficie boscata in 4 settori di lunghezza (15,12,115,7 ml) per un totale complessivo di 149 m; ipotizzando la necessità di avere un varco di 3 m per far transitare i mezzi a terra durante i lavori di posa, l'area di incidenza è di 447 mq;* l'ambito sotteso dalla linea aerea, comunque ricadente nella più ampia zona fluviale “interna” del Torrente Agogna, risulta altresì assoggettato a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. c) del D.lgs 42/2004 *“(…) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua …);* si prende atto di quanto altresì dichiarato dal Proponente nella Relazione Paesaggistica aggiornata a Giugno 2024 (pagg. 30-31) in merito alla non esistenza di zone gravate da usi civici, sulle aree oggetto - nel complesso - degli interventi, ovvero che *“La tavola D3 del PRGC del comune di Momo segnala in modo puntuale le aree interessate da usi civici. Nell'area di progetto non vi sono segnalazioni relative agli usi civici”,* nonché all'assenza di aree tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. b) (pag. 6 e segg.), pertanto anche con riferimento alle aree occupate dal campo fotovoltaico, verificato che in base all'art. 3 della legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 gli interventi in oggetto, nel complesso considerati, sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione, visto l'art. 146 comma 6 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i, visto il Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e considerato che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati, verificato che l'intervento proposto è conforme con le prescrizioni contenute negli articoli 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 delle norme di attuazione del sopraccitato Ppr, accertato altresì che l'intervento proposto appare compatibile con le finalità di tutela delle componenti fisico-naturalistiche dell'ambito tutelato ai sensi dell'art. 142, c.1 lett. c) e g) del D.Lgs 42/2004, considerata - per quanto concerne le opere di connessione alla rete elettrica, che intercettano direttamente ambiti tutelati - l'estensione relativamente modesta della superficie boscata da compromettere per la realizzazione del tratto aereo della linea di connessione elettrica, in cui prevale la presenza di specie arboree non di pregio ovvero alloctone (robinia), e che il varco così creato conserverà, in applicazione della normativa vigente, la classificazione a bosco, considerato che la nuova linea aerea, addizionandosi visivamente ad una linea aerea esistente, non dà luogo ad alterazioni percepibili come estranee del paesaggio riconoscibile da punti di vista situati nelle prossimità, considerato - per quanto concerne invece le aree occupate dall'impianto fotovoltaico - che la superficie di appoggio dei pannelli, mantenuta a prato stabile anche con semina di specie erbacee mellifere, il trattamento di finitura superficiale dei principali manufatti edilizi, nonché la prevista fascia perimetrale di mitigazione a verde – la cui realizzazione verrà anticipata al termine delle principali opere edili da eseguire nel campo fotovoltaico - assolveranno nel complesso ad una funzione di corretto inserimento e riduzione della invasività percettiva dell'impianto e dei principali suoi componenti ed accessori, mitigandone la percezione anche da punti di vista a maggiore distanza nella fase di vita utile dello stesso, considerato che gli interventi di riqualificazione del fontanile ancora ivi rintracciabile nel perimetro del futuro impianto fotovoltaico, nonché la realizzazione della fascia perimetrale dell'area

Determ. n. 2575 del 23/10/2024 pag. 15/23

occupata dal campo fotovoltaico, risultano coerenti con l'obiettivo assunto dal Ppr di recuperare, negli ambiti rurali di interesse paesaggistico, la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario mediante la conservazione ed il ripristino dei principali elementi connotanti il paesaggio agrario interessato, quali le alberate campestri in formazioni lineari lungo i corsi d'acqua, fossi, viabilità, o a delimitazione degli appezzamenti coltivati, anche in funzione del miglioramento della connettività ecologica; la fascia perimetrale – segnatamente nel tratto a sud che riconnette le sponde del Torrente Agogna con l'area del fontanile – risulta altresì coerente con le opere in progetto di potenziamento della rete ecologica del PRGC del Comune di MOMO e costituisce il potenziamento del corridoio ecologico coincidente con il canale che scorre perimetrale alla sede stradale, atteso che pertanto le suddette mitigazioni potranno dunque essere conservate a fine vita utile dell'impianto, in occasione dello smantellamento dello stesso e dell'eventuale ripresa dell'attività agricole, rafforzando la reversibilità della trasformazione proposta, preso atto infine che è intenzione del Proponente sottoporre all'amministrazione Comunale di MOMO (NO) la realizzazione di ulteriori opere di compensazione ecologica ambientale, mediante la stipula dei necessari atti, considerato pertanto che le opere così come proposte non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche della località, si formula una valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 in merito alla proposta progettuale presentata a condizione che:

- esaurita la fase di cantierizzazione del tratto di linea aerea, che dovrà essere condotta nel rispetto dei previsti accorgimenti realizzativi, si provveda al completo ripristino delle aree complessivamente occupate, con particolare attenzione ai pali ricadenti nelle aree boscate mediante la sollecita ricostituzione della superficie prativa, e per i rimanenti sostegni mediante la restituzione all'uso colturale in atto
- vengano attuati quantomeno tutti gli interventi di manutenzione previsti nel tempo di esercizio dell'impianto fotovoltaico per la vegetazione di nuovo impianto nelle aree del campo fotovoltaico, onde salvaguardare, anche in prospettiva, l'investimento effettuato.

Ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 la presente relazione è inviata al Soprintendente ai fini del pronunciamento del parere vincolante; si precisa che tale relazione potrà essere considerata autorizzazione paesaggistica solo a fronte dell'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente o nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 D.lgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004 e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo, fatti salvi, per le opere pubbliche o di pubblica utilità, i disposti dell'art. 46 comma 2 del D.lgs. 8 giugno 2001 n.327.”

#### ANSFISA (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali)

“si rappresenta che questo Ufficio Operativo Territoriale (UOT) della *Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali* (in sigla ANSFISA) risulta interessato solo nel caso in cui l'opera da realizzare o modificare risulti interferente con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio”, pertanto non di competenza;

#### REGIONE PIEMONTE, SETTORE TECNICO NO-VB

“Si trasmette in allegato alla presente duplicato informatico della determina dirigenziale di concessione n. 1688/A1817B/2024 rilasciata dal Settore scrivente in data 14/08/2024, unitamente allo schema di disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione in oggetto, nell'ambito

della CdS indetta con Vs. nota prot. n. 18540 del 09/07/2024.”

la DD menzionata titola: “Pratica NOAT1094 - Concessione demaniale ed autorizzazione idraulica n.87/2024 per la realizzazione di un attraversamento del Torrente Agogna, con linea elettrica (MT) aerea su pali in Comune di Momo (NO) nell’ambito della Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia di Novara ai sensi del D.Lgs. 387/03 art. 12, per la “Costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica (fotovoltaico) denominato “RF-GIULIETTA” e relative opere di connessione, in Comune di Momo (NO). Richiedente: RF-GIULIETTA S.r.l..”

#### SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO – NOVARA VCO

“questa Soprintendenza,

**I. sotto il profilo della tutela archeologica NON RICHIEDE l’attivazione della procedura di Verifica preventiva dell’interesse archeologico ed ESPRIME parere favorevole all’esecuzione dei lavori in progetto alle seguenti vincolanti condizioni:**

1. le attività di scavo relative alla realizzazione del cavidotto interrato (punti 2, 3, 5) dovranno essere eseguite con **assistenza archeologica continuativa** da parte di professionisti archeologi di comprovata esperienza in possesso dei requisiti di legge ai sensi dell’articolo 9-bis del D.M. n. 244/2019, senza onere alcuno per questo Ufficio e sotto la direzione scientifica dello stesso;
1. le attività di scavo relative alla posa dei sostegni del cavidotto aereo (punto 4) dovranno essere avviate con assistenza archeologica per verificare l’effettiva assenza di stratificazione antropica, considerata la localizzazione nelle prossimità dell’alveo del torrente Agogna;
2. per le attività di scavo connesse all’area del campo fotovoltaico, per le quali non si valuta necessaria l’assistenza archeologica, si richiede, in caso di ritrovamenti di manufatti, strutture, stratigrafie di interesse archeologico la sospensione immediata dei lavori e la comunicazione a questo Ufficio, ai sensi dell’articolo 90 del Codice dei beni culturali;
3. dovrà essere comunicato con congruo anticipo (non inferiore a 10 giorni) il nominativo del professionista o della ditta archeologica incaricata (unitamente al *curriculum vitae* dell’operatore effettivamente presente in cantiere) e il crono-programma dei lavori di scavo, al fine di pianificare l’attività di ispezione da parte dei funzionari dello scrivente Ufficio;
4. al termine dell’intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione attestante le attività di controllo archeologico svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, utilizzando la piattaforma Raptor accessibile dal sito istituzionale (<https://raptor.cultura.gov.it>), cui si rimanda per gli standard di consegna attualmente vigenti;
5. qualora si verificassero rinvenimenti di interesse archeologico, ci si riserva di richiedere, anche in corso d’opera, ampliamenti e approfondimenti degli scavi e varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto nonché di impartire le istruzioni necessarie per un’idonea documentazione e conservazione degli eventuali reperti.

**II. sotto il profilo della tutela paesaggistica ESPRIME parere favorevole all’esecuzione delle opere come descritte nella citata documentazione, alle seguenti vincolanti prescrizioni:**

1. sia predisposta la messa a dimora di elementi arboreo-arbustivi lungo il profilo della recinzione, disponendo la siepe campestre su almeno tre piani di profondità ed organizzandola con sesto d’impianto a profilo naturaliforme, al fine di mitigare in maniera effettiva gli impianti rispetto al contesto rurale paesaggistico di riferimento;
2. si chiede di valutare attentamente, di concerto con un tecnico specializzato quale agronomo o architetto paesaggista, la possibilità di inserire all’interno della siepe di mitigazione elementi idonei alla realizzazione di una barriera multispecifica, costituita da specie arboree e arbustive di altezza variabile, caratterizzate da cromatismi e da fioriture distribuite durante le stagioni dell’anno, integrando le specie autoctone caducifoglie con elementi sempreverdi in modo da garantire un adeguato mascheramento anche nel periodo invernale, qualora tali elementi non risultino in contrasto con le linee guida regionali esistenti in materia;

Determ. n. 2575 del 23/10/2024 pag. 17/23

3. siano messi a dimora esemplari di dimensioni tali da garantire un corretto equilibrio tra le capacità di attecchimento delle specie vegetali e la creazione di una continuità botanica di pronto effetto e ne sia garantita la cura per almeno i tre anni successivi all'impianto;
4. la cromia delle cabine sia scelta tra i colori del verde tenue o delle terre naturali, al fine di ottenere un inserimento cromatico ottimale in tutte le stagioni dell'anno."

#### ACQUANOVARA VCO

"premesse che:

☞ Con nostra precedente nota del 12/02/2024, Prot. OUT/7662, era stato trasmesso nostro contributo tecnico, con allegate cartografie indicanti i sottoservizi idrici, richiedendo la verifica puntuale della posizione delle tubazioni in esercizio per valutare le interferenze con le infrastrutture in gestione alla Scrivente, chiedendo un progetto di risoluzione da sottoporre alla nostra valutazione;

☞ Il proponente l'iniziativa in oggetto indicata ha ottemperato alle verifiche richieste dalla Scrivente, relativamente all'acquisizione delle informazioni di dettaglio sulla posizione dei sottoservizi idrici interferenti con le opere in progetto, predisponendo gli elaborati progettuali necessari;

☞ Gli elaborati progettuali ricevuti e relativi alla risoluzione delle interferenze con i sottoservizi idrici in gestione alla Scrivente, nel tratto interessato ai lavori in oggetto, risultano esaustivi per la nostra valutazione progettuale;

tutto ciò premesso e per quanto di nostra competenza si esprime **parere favorevole** alla soluzione progettuale proposta e descritta negli elaborati 30422\_AU\_T29 Inquadramento ortografico, 30422\_AU\_T30 Gestione interferenze acquedotto e rete fognaria e 30422\_AU\_RT20 Relazione. Si prescrive l'utilizzo della sabbia durante le fasi di rinterro, per uno strato minimo di 30 cm a cavallo della tubazione di competenza del gestore del Servizio Idrico Integrato, e di comunicare con congruo anticipo ad Acqua Novara.VCO la data di avvio dei lavori, al fine di permettere alla scrivente di effettuare le necessarie verifiche di competenza."

#### SNAM RETE GAS SPA

"le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società"

Con la stessa nota prot. Prov. 23540/2024 del 02/09/2024, questa Amministrazione invitava il Proponente, entro 10 giorni dalla ricezione, a trasmettere quanto richiesto dal proprio Ufficio Pianificazione Territoriale già in sede di seconda seduta di conferenza di servizi. Tale contributo veniva recepito da questa Amministrazione con nota prot. Prov. 25172/2024 del 18/09/2024 proveniente dal Comune di Momo, con il quale la Società Proponente aveva concordato interventi compensativi;

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i.;
- il Decreto 10 settembre 2010;
- il Decreto 28/2011 e s.m.i.;
- l'art. 107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

#### DETERMINA

- di prendere atto dei pareri/contributi pervenuti in esito alle due sedute di Conferenza di Servizi, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare la Società Proponente, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione, della potenza nominale di 6.491,2 kWp (potenza in immissione 5.700 kW), da realizzare in Strada vicinale Vernino, nel comune di Momo (NO), condizionando la presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni provenienti dagli

Determ. n. 2575 del 23/10/2024 pag. 18/23

Enti interpellati, che si allegano quale parte integrante del presente provvedimento ed il contenuto dei quali si ritiene qui integralmente richiamato. Di seguito se ne riassume il contenuto:

1. alcuni terreni oggetto dell'intervento, distinti al NCT Comune di Momo Foglio 28 mappali 5, 2, 10 e 11, risultano oggetto di una concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo; occorrerà che il concessionario provveda alle modifiche del caso sulla Concessione in oggetto.
2. al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, si chiede che vengano seguite le indicazioni generali di buona pratica da adottare durante le operazioni di cantiere descritte nel documento "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, revisione gennaio 2018", redatto da ARPA Toscana;
3. si suggerisce, per il verde di nuovo impianto di consultare la DGR n. 24-4672 del 18.02.2022 "L. 221/2015. D.lgs 34/2018. Disposizioni, in attuazione della D.G.R. 24-4638 del 6 febbraio 2017, per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale della Regione Piemonte", al fine di prevedere delle soluzioni di infrastrutture verdi che riducano il consumo delle risorse e l'emissione di CO2 prevedendo la valutazione degli assorbimenti di inquinanti atmosferici (polveri, ozono, nitrati e solfati).
4. per le attività di progettazione e realizzazione di impianti e infrastrutture, si raccomanda di seguire quanto indicato dalla UNI 10576 "Protezione delle tubazioni gas durante i lavori nel sottosuolo" e segnalare tempestivamente l'inizio dei lavori ad Erogasmet SpA;
5. non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche
6. nella posa delle medesime condutture elettriche, dovranno essere osservate tutte le norme in materia vigenti, così come riportato nella dichiarazione di impegno MIMIT
7. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare al MIMIT, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la posa delle condutture elettriche in oggetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente; l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione ed a totale carico di codesta società; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità il MIMIT applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia.
8. ad ultimazione lavori è fatto obbligo di fornire al competente ufficio del MIMIT la prevista dichiarazione di conformità, inerente il rispetto del progetto e delle norme tecniche osservate per l'esecuzione del medesimo impianto;
9. Al fine di contenere e minimizzare le emissioni di polveri in atmosfera nella fase di cantiere e di dismissione, il Proponente dovrà prevedere la bagnatura periodica degli eventuali cumuli di terra accantonati, delle aree interessate da operazioni di movimentazione di materiale terroso e pulverulento, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi. Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria e straordinaria. La velocità in cantiere dovrà essere limitata, i mezzi in transito sulla viabilità pubblica dovranno risultare puliti (sistemi di lavaggio periodico degli pneumatici) e senza perdite di carico (copertura dei cassoni).
10. Prima dell'avviamento dei lavori, per tutte le fasi di cantiere in cui sia previsto un superamento dei limiti acustici, dovrà essere richiesta e ottenuta, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e dell'art. 9 L.52/2000, un'autorizzazione in deroga dal comune territorialmente competente, il quale potrà rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 (emanate con D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049) e dai regolamenti comunali, con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo;
11. In fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili misure di mitigazione utili al contenimento delle emissioni sonore, sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia attraverso un'ideale e oculata organizzazione delle attività all'interno del cantiere, con adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a

Determ. n. 2575 del 23/10/2024 pag. 19/23

minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

12. Considerati i valori di soggiacenza misurati presso l'area del parco fotovoltaico, non è possibile escludere potenziali interferenze degli elementi di progetto (pali porta pannelli, scavi per la messa in opera del cavidotto, etc.) con la falda; tale aspetto dovrà essere valutato in fase realizzativa. Dovranno essere adottati accorgimenti al fine di evitare fenomeni di contaminazione della falda in particolare durante la fase di cantiere.
13. Il cantiere dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.
14. Lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze pericolose per l'ambiente e di rifiuti dovranno avvenire in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali.
15. Il progetto prevede il riutilizzo in sito dei materiali di scavo, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità del D.lgs.152/2006 e del D.pr. 120/2017 e tenendo conto delle "*Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*" delibera del consiglio SNPA 54/19. Qualora lo scavo generasse eccedenze di materiale, si suggerisce di privilegiare la gestione di tali materiali come terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti; nell'impossibilità di attuare tale soluzione, qualora il Proponente volesse gestire tali materiali come rifiuti, si suggerisce di privilegiare, se le caratteristiche del materiale lo consentono, l'invio a impianti di recupero anziché di smaltimento.
16. Tutte le aree temporaneamente occupate in fase di cantiere dovranno essere ripristinate al termine dei lavori.
17. Il piano delle manutenzioni dovrà prevedere il risarcimento integrale delle fallanze rilevate al termine di ogni stagione vegetativa. Il piano dovrà includere azioni di gestione/lotta e contrasto delle specie alloctone invasive.
18. Al termine della realizzazione del campo fotovoltaico dovrà essere presentata una relazione descrittiva degli interventi a verde eseguiti, attestante la conformità degli stessi con le previsioni progettuali; inoltre, dovrà essere presentata una relazione al termine dei 5 anni di manutenzione, attestante il buon esito degli interventi eseguiti (con allegati fotografici). La manutenzione della siepe perimetrale resterà a carico del Proponente per l'intera durata della vita dell'impianto fotovoltaico.
19. La descrizione delle attività di manutenzione, nelle relazioni di cui al punto precedente, dovrà essere integrata con un paragrafo dedicato agli interventi di contenimento delle specie esotiche invasive ai sensi della DGR n. 33-5174 del 12/06/2017 che consenta di individuare le specie trattate, gli interventi eseguiti, l'ubicazione dei nuclei (coordinate WGS84 UTM32), ed ogni altra informazione utile a verificarne l'efficacia negli anni. Il monitoraggio dovrà avere caratteristiche coerenti a quanto indicato nella procedura ARPA "*Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)*" (pubblicata sul sito della Regione Piemonte al seguente link: [https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft\\_word\\_-\\_u.rp\\_.t185\\_rev01.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf)) e fornire anche i dati cartografici in formato vettoriale.
20. Circa la matrice fauna, la realizzazione delle strutture lineari di recinzione dovrà prevedere passaggi per la fauna selvatica di piccola taglia, pertanto, dovrà essere sollevata da terra per tutto il suo perimetro o per porzioni di esso per un'altezza di circa 20cm.
21. Circa la realizzazione della linea elettrica in modalità aerea, al fine di ridurre eventuali fenomeni di mortalità dell'avifauna dovuti ad impatto ed elettrocuzione, il cavo dovrà essere opportunamente isolato e non dovranno essere presenti induttori esposti in prossimità dei supporti (pali)
22. esaurita la fase di cantierizzazione del tratto di linea aerea, che dovrà essere condotta nel rispetto dei previsti accorgimenti realizzativi, si provveda al completo ripristino delle aree complessivamente occupate, con particolare attenzione ai pali ricadenti nelle aree boscate

mediante la sollecita ricostituzione della superficie prativa, e per i rimanenti sostegni mediante la restituzione all'uso colturale in atto

23. le attività di scavo relative alla realizzazione del cavidotto interrato (punti 2, 3, 5) dovranno essere eseguite con **assistenza archeologica continuativa** da parte di professionisti archeologi di comprovata esperienza in possesso dei requisiti di legge ai sensi dell'articolo 9-bis del D.M. n. 244/2019, senza onere alcuno per questo Ufficio e sotto la direzione scientifica dello stesso;
  24. le attività di scavo relative alla posa dei sostegni del cavidotto aereo (punto 4) dovranno essere avviate con assistenza archeologica per verificare l'effettiva assenza di stratificazione antropica, considerata la localizzazione nelle prossimità dell'alveo del torrente Agogna;
  25. per le attività di scavo connesse all'area del campo fotovoltaico, per le quali non si valuta necessaria l'assistenza archeologica, si richiede, in caso di ritrovamenti di manufatti, strutture, stratigrafie di interesse archeologico la sospensione immediata dei lavori e la comunicazione alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'articolo 90 del Codice dei beni culturali;
  26. dovrà essere comunicato con congruo anticipo (non inferiore a 10 giorni) il nominativo del professionista o della ditta archeologica incaricata (unitamente al *curriculum vitae* dell'operatore effettivamente presente in cantiere) e il crono-programma dei lavori di scavo, al fine di pianificare l'attività di ispezione da parte dei funzionari della competente Soprintendenza;
  27. al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione attestante le attività di controllo archeologico svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, utilizzando la piattaforma Raptor accessibile dal sito istituzionale (<https://raptor.cultura.gov.it>), cui si rimanda per gli standard di consegna attualmente vigenti; qualora si verificassero rinvenimenti di interesse archeologico, la competente Soprintendenza si riserva di richiedere, anche in corso d'opera, ampliamenti e approfondimenti degli scavi e varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto nonché di impartire le istruzioni necessarie per un'ideale documentazione e conservazione degli eventuali reperti.
  28. Deve essere predisposta la messa a dimora di elementi arboreo-arbustivi lungo il profilo della recinzione, disponendo la siepe campestre su almeno tre piani di profondità ed organizzandola con sesto d'impianto a profilo naturaliforme, al fine di mitigare in maniera effettiva gli impianti rispetto al contesto rurale paesaggistico di riferimento; si valuti attentamente, di concerto con un tecnico specializzato quale agronomo o architetto paesaggista, la possibilità di inserire all'interno della siepe di mitigazione elementi idonei alla realizzazione di una barriera multispecifica, costituita da specie arboree e arbustive di altezza variabile, caratterizzate da cromatismi e da fioriture distribuite durante le stagioni dell'anno, integrando le specie autoctone caducifoglie con elementi sempreverdi in modo da garantire un adeguato mascheramento anche nel periodo invernale, qualora tali elementi non risultino in contrasto con le linee guida regionali esistenti in materia;
  29. siano messi a dimora esemplari di dimensioni tali da garantire un corretto equilibrio tra le capacità di attecchimento delle specie vegetali e la creazione di una continuità botanica di pronto effetto e ne sia garantita la cura per almeno i tre anni successivi all'impianto;
  30. la cromia delle cabine sia scelta tra i colori del verde tenue o delle terre naturali, al fine di ottenere un inserimento cromatico ottimale in tutte le stagioni dell'anno.
  31. Si prescrive l'utilizzo della sabbia durante le fasi di rinterro delle condutture in interferenza con quelle di ACQUANOVARA VCO, per uno strato minimo di 30 cm a cavallo della tubazione di competenza del gestore del Servizio Idrico Integrato, e di comunicare con congruo anticipo ad Acqua Novara.VCO la data di avvio dei lavori, al fine di permettere alla scrivente di effettuare le necessarie verifiche di competenza.
- di dare atto che il presente provvedimento ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del comma 1, dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. nonché del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle opere ed indicati nel piano particellare allegato al progetto approvato e che forma parte integrante del presente provvedimento;
- di dare atto che l'autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti di terzi e che la Società Proponente assume la piena responsabilità degli eventuali danni causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Provincia di Novara da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- di dare atto che oltre alle condizioni contenute nella presente autorizzazione, il titolare della medesima è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia;
- di delegare alla Società Proponente l'esercizio dei poteri espropriativi e l'emanazione dei relativi atti (fatto salvo il Decreto di Esproprio che sarà di competenza di questa Amministrazione), vincolandola all'integrale rispetto dei contenuti del D.P.R. n. 327/2001;
- di precisare che tutte le spese connesse alla procedura espropriativa (es. acquisizione terreni, spese di comunicazione, trascrizioni ecc.) sono a totale carico della Società Proponente e che a sua cura dovrà essere data informazione dell'emissione del presente atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione ai proprietari dei terreni oggetto di occupazione/asservimento, tramite posta raccomandata o email PEC. La Società Proponente dovrà conseguentemente operare secondo i disposti della Sezione I, Capo IV del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. al fine della determinazione dell'indennità di espropriazione;
- di stabilire che debba essere stipulata una fideiussione per le opere di reinserimento e recupero ambientale, in favore del Comune di Momo, il cui importo viene fissato in € 407.874,50 oltre IVA ed oneri di legge vigenti al momento della stipula, come da perizia giurata redatta dal tecnico incaricato dalla Società proponente ed allegata al progetto esaminato in Conferenza dei Servizi. Essa dovrà essere versata, dandone comunicazione a questa Amministrazione, entro la data di avvio dei lavori, secondo lo schema allegato alla D.G.P. 238/11, i cui contenuti si intendono qui integralmente richiamati. I mancati rinnovi e rivalutazioni comporteranno la revoca dell'Autorizzazione Unica;
- di approvare le misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nell'allegato progetto, al rispetto delle quali è condizionato il mantenimento della presente autorizzazione;
- di ordinare che il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni relative alla realizzazione dell'impianto siano comprovate da certificato di regolare esecuzione, secondo le vigenti disposizioni legislative in materia, redatto da tecnico iscritto ad Albo professionale competente ed incaricato della direzione lavori, attestante l'effettiva rispondenza ai requisiti tecnici previsti dalle normative vigenti ed al progetto approvato. La certificazione di cui sopra dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune di Momo ed all'ARPA;
- di ordinare che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'impianto;
- di trasmettere il presente provvedimento a tutti gli Enti interessati, unitamente ai pareri espressi in sede di Conferenza dei Servizi, che ne formano parte integrante;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE  
(RABUFFETTI DAVIDE)  
sottoscritto con firma digitale

Determ. n. 2575 del 23/10/2024 pag. 22/23

**SEGUONO ALLEGATI**